

PER GLI 800 ANNI DELL'ATENEO

Capitale della cultura 2022 sfuma la candidatura di Padova

Parma allunga il titolo al 2021
e tutto slitta di un anno
Ci sono già 43 città aspiranti
al titolo che sarà assegnato
dal Ministero dei beni culturali

L'idea risale ancora al 2015, lanciata dall'allora rettore Giuseppe Zaccaria e dal manager culturale Paolo Verri in occasione della partecipazione del Bo all'Expo di Milano: «Candidiamo Padova a capitale italiana della cultura nel 2022, in occasione degli 800 anni dell'Università, fondata nel 1222».

Nell'autunno 2017 il rilancio: la giunta di Sergio Giordani si era appena insediata e il primo cittadino organizzò un tavolo per riunire tutti i suoi assessori con tutti i pro-rettori nominati da Rosario Rizzuto. «La collaborazione tra ateneo e città è forte anche dal punto di vista

culturale. Per questo abbiamo deciso di candidare Padova a capitale italiana della cultura nel 2022», fu l'annuncio di allora.

Un annuncio cui non sono però seguiti i fatti. E adesso, anche a causa dell'emergenza coronavirus, la candidatura rischia di sfumare. Accade infatti che Parma, nominata capitale per il 2020, è tra le città più colpite dal virus. Perciò chiede e ottiene di rinviare le celebrazioni al prossimo anno. Il bando per la capitale della cultura 2021 che scade il 30 giugno diventa quindi quello per il 2022. E sono già ben 43 le città candidate, tra cui le vene-

te Belluno, Feltre, Pieve di Soligo e Verona. Difficile quindi che Palazzo Moroni e il Bo riescano a organizzare in un così breve lasso di tempo un dossier di candidatura. Per cui probabilmente l'idea verrà lasciata sfumare.

Anche perché il Csv sta puntando, analogamente a Parma, a un allungamento per i primi mesi del 2021 del titolo di Capitale europea del volontariato guadagnato da Padova per l'anno in corso.

Capitale o meno, l'ateneo sta comunque già pensando da molti mesi alle celebrazioni per i suoi 800 anni. A par-

tire dal sistema museale che si arricchirà di un nuovo punto focale con il Museo della Natura e dell'Uomo che sarà realizzato a Palazzo Cavalli. In corso, dal punto di vista della tutela del patrimonio, c'è anche il restauro della Sala dei Quaranta al Bo. Poi sarà pubblicata una serie di nove volumi sulla storia dell'ateneo. C'è stata anche negli anni scorsi una "Call for ideas" conclusasi a maggio 2018 con 115 proposte arrivate. Un programma ricco di eventi ancora da svelare, a cui mancherà però la ciliegina sulla torta. —

C.MAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

